

Developing Web-based instruction: planning, designing, managing and evaluating for results

edited by Elizabeth A. Dupuis, London, Facet Publishing, 2003, p. 225, ISBN 1856044947

Questo manuale descrive dettagliatamente le fasi relative alla realizzazione di un progetto di istruzione degli utenti attraverso la costruzione di *web tutorials* nella biblioteca accademica: Elizabeth A. Dupuis, curatrice del volume e responsabile della creazione di TILT (Texas Information Literacy Tutorial, <<http://tilt.lib.utsystem.edu/>>), e gli autori dei quattordici contributi provengono per la maggior parte da biblioteche di università americane, ma l'approccio pratico e la chiarezza dell'esposizione ne fanno uno strumento utile sia per tutti i bibliotecari sia per i formatori che si interessino dell'argomento. Nella prefazione Cheryl LaGuardia, curatrice della collana e responsabile dei servizi di istruzione alla Harvard College Library, sostiene di aver voluto questa pubblicazione perché la riteneva uno strumento prezioso per il suo lavoro. Il libro è indubbiamente ricco di suggerimenti concreti utili a coloro che intendano inizia-

re un progetto di formazione degli utenti attraverso l'uso della rete, tuttavia l'approccio generale non trascura affatto la dimensione teorica che è di stimolo alla severa riflessione che deve essere alla base di qualunque progettazione.

Il volume è organizzato in tre sezioni nettamente distinte. La prima si occupa della progettazione e della gestione della formazione degli utenti. Gli autori offrono una chiara panoramica di ciò che è necessario prendere in considerazione prima di iniziare a lavorare ad un progetto. Susan S. Curzon riflette su obiettivi, scadenze temporali e budget, e sostiene che è fondamentale esprimerli subito in modo chiaro. Deborah A. Murphy si occupa di come organizzare il lavoro di gruppo: lo sviluppo di prodotti online richiede tante competenze diverse, e non è realizzabile senza la collaborazione tra diverse figure professionali. Pertanto viene sottolineato il ruolo del *team manager* per mantenere un ambiente creativo attraverso una chiara comunicazione e un'attenta programmazione, fondamentali per la risoluzione dei conflitti. Nel terzo capitolo Clara S. Fowler prende in considerazione il pubblico e i sostenitori del progetto, sottolineando anch'essa la necessità di un'attenta valutazione iniziale, per verificare se lo sforzo necessario a raggiungere il risultato sia sostenibile dall'organizzazione e se corrisponda ad una reale necessità. Questa operazione previene il rischio che a metà del lavoro vengano meno i finanziamenti e l'appoggio istituzionale oppure si scopra che il prodotto in preparazione non risponde ai bisogni dei fruitori della biblioteca. In

seguito si passa a trattare l'andragogia, la pedagogia e l'applicazione della tecnologia alla formazione. Nonostante il comprensibile entusiasmo per le nuove tecnologie, Nancy H. Dewald ci ricorda che il mezzo non è il messaggio; bisogna perciò muovere dall'analisi dei bisogni dello studente, che sono centrali nell'istruzione online. Analizzando lo sviluppo nelle tecnologie educative, Scott Macklin sottolinea come nella loro applicazione il modello di apprendimento si sia spostato da una visione centrata sull'insegnante ad una costruita intorno al discente. L'apprendimento si basa sulla relazione, e ciò rende necessario l'aggiornamento da parte del docente al fine di utilizzare al meglio gli strumenti per potenziare lo sviluppo di comunità di apprendimento efficaci, poiché insegnare online non significa semplicemente vestire vecchi materiali di abiti nuovi.

La seconda parte affronta il tema dell'analisi e della valutazione *in itinere* del progetto per costruire una pianificazione efficace; si verifica che il prodotto in preparazione corrisponda effettivamente agli obiettivi che ci si era prefissi inizialmente e ai bisogni dell'utenza, così da poter correggere man mano il tiro. Quindi si può decidere di analizzare il progetto nei suoi molteplici aspetti: l'usabilità, la soddisfazione degli utenti, l'utilizzazione della risorsa, le competenze dei partecipanti o il successo dell'approccio educativo. I metodi di valutazione passano naturalmente attraverso la misurazione, che può essere quantitativa o qualitativa. I dati del primo tipo sono relativamente facili da racco-

gliere, meno da analizzare; ottenere ed esaminare quelli del secondo tipo è un'operazione complessa che però porta a risultati più significativi quando si voglia approfondire la relazione didattica. Una rilevazione accurata non può trascurare nessuno dei due aspetti, e qui si tratta in dettaglio come possano essere raccolti dati statistici (Trudi Bellardo Hahn), condotte e analizzate discussioni con focus group (Pat Davitt Maughan) e test di usabilità (Jerilyn R. Veldof), e come si possa misurare l'apprendimento degli studenti (Trudi E. Jacobson). Nella terza parte si entra nel vivo della costruzione del progetto di istruzione basato sul web. Ciò non implica semplicemente mettere dei contenuti in linea o creare un sito web informativo: assomiglia piuttosto al processo di creazione di una classe virtuale, di un ambiente dove le persone possano apprendere e sviluppare le loro abilità in un dato ambito. Il prodotto finale, l'ambiente dove ciò avviene, dovrebbe innanzitutto rispondere ai bisogni dell'utenza e agli obiettivi del progetto. È necessario che ci sia un perfetto equilibrio tra le componenti del design grafico, dei contenuti formativi e del web design, così da non distogliere i fruitori dalla funzione educativa. In questo contesto vengono analizzate le fasi pratiche della progettazione e dello sviluppo attraverso l'analisi degli obiettivi (Craig Gibson), dell'interattività (Susan Sharpless Smith), dell'organizzazione e sviluppo dei contenuti (Sarah McDaniel), del site design (Nancy O'Hanlon) e dei problemi relativi al mettere i contenuti in linea (Dennis Glenn).

I singoli capitoli possono es-

sere letti di seguito o selezionati secondo gli interessi principali del lettore. I riferimenti bibliografici alla fine di ogni capitolo e la bibliografia generale pubblicata in appendice consentono l'approfondimento delle tematiche di maggior interesse. Illuminanti sono anche le schematiche indicazioni fornite in appendice per la stesura di una proposta progettuale, strumento efficace per richiedere un appoggio istituzionale o anche finanziario. Se è vero che gli autori muovono da esperienze pratiche (il già citato TILT o anche Quickstudy, <<http://tutorial.lib.umn.edu/default.asp>>), nei capitoli relativi alla tecnologia essi si concentrano su considerazioni relative al suo utilizzo piuttosto che fornire dettagli tecnici, perciò il contributo risulta prezioso nonostante la rapida evoluzione delle tecnologie e dei software multimediali. I bibliotecari interessati ad iniziare un progetto di istruzione dell'utenza basato sul web potranno certo trarre utili suggerimenti da questa pubblicazione e dalla consultazione delle risorse web citate.

Matilde Fontanin

Università degli studi di Trieste
Biblioteca della sede di Gorizia
fontanin@pug.univ.trieste.it